



Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro

Senato della Repubblica

XI Commissione Lavoro

*Audizione sul disegno di legge n. 1338, recante delega al Governo per la
semplificazione e la codificazione in materia di lavoro*

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

OSSERVAZIONI

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, in relazione al testo del disegno di legge volto a conferire delega al Governo per la semplificazione e la codificazione in materia di lavoro, ritiene che sussista l'esigenza di introdurre meccanismi di semplificazione regolatoria sulle materie individuate nei principi e criteri direttivi esplicitati nel testo in esame.

infatti, indipendentemente da una complessiva opera di codificazione normativa sulla materia lavoristica, anche di carattere innovativo, appare particolarmente utile meglio definire e razionalizzare alcuni aspetti, relativi al sistema istituzionale delle politiche del lavoro e la corretta interazione tra i diversi soggetti istituzionali, sia di derivazione statale che regionale, a ciò preposti stante l'attuale quadro costituzionale.

Esprime pertanto condivisione sulle finalità perseguite e, per quanto riguarda i principi e i criteri direttivi specifici previsti dal comma 3 dell'art. 1 del testo in esame, ritiene opportuno puntualizzare quanto segue.

1. Apprendistato.

In materia di apprendistato si suggerisce la necessità di intervenire in particolare sull'apprendistato professionalizzante, rivisitando gli aspetti formativi, sulla base delle indicazioni fornite dalla Corte Costituzionale in materia. L'obbiettivo è quello di valorizzare maggiormente la formazione *on the job* attraverso l'affiancamento degli apprendisti da parte di tutor e personale specializzato, riducendo al minimo, o addirittura eliminando, gli adempimenti burocratici connessi alla formazione extra aziendale, prevedendo altresì forme di omogeneizzazione di tali contenuti formativi oggi eccessivamente diversificati dalle varie regolamentazioni regionali.

2. Servizi per l'impiego compreso il collocamento mirato e di politiche del lavoro.

Premesso che l'attuale assetto Costituzionale non contempla compiti e funzioni amministrative in materia di politiche del lavoro direttamente in capo al Ministero del Lavoro, si rende necessario, per assicurare una omogeneità dei servizi e delle prestazioni rese ai cittadini, e non solo dei Centri per l'impiego, ma da parte dell'intera rete integrata dei servizi al lavoro pubblici privati, delineare più compiutamente sia il ruolo del Ministero del Lavoro che dell'ANPAL quali organismi nazionali preposti a garantire *standard* minimi ed omogenei su tutto il territorio nazionale, non solo in termini di qualità della prestazione ma anche in termini di adempimenti e procedure.

3. Standard uniformi per tutti gli organismi - condivisione banche dati.

Analogamente a quanto detto al punto b) in relazione alla razionalizzazione del Sistema informativo delle politiche del lavoro, si condivide l'esigenza di introdurre degli *standard* uniformi da parte del Ministero del Lavoro introducendo precisi vincoli e obblighi, con relative sanzioni, di interconnessione e condivisione delle banche dati per tutti gli organismi regionali, gli enti pubblici vigilati da Ministero del Lavoro e tutti i soggetti privati accreditati ad operare nell'ambito dei servizi al lavoro.

4. Organismo di coordinamento generale presso il Ministero del Lavoro.

Andrebbe previsto in seno al Ministero del Lavoro, un organismo con compiti di monitoraggio e coordinamento degli enti vigilati al fine di efficientare l'azione di tutti i soggetti coinvolti direttamente nelle prestazione dei servizi e delle politiche del lavoro.

5. Accorpamento funzioni - ANPAL, ANPAL Servizi e INAPP.

Appare condivisibile l'accorpamento in un unico soggetto delle funzioni oggi suddivise tra ANPAL, ANPAL Servizi e INAPP, prevedendo apposite disposizioni finalizzate ad omogeneizzare i diversi *status* giuridici del personale operante ed i relativi trattamenti economici.

6. Regolamentazione del diritto del lavoro di derivazione comunitaria.

Si condivide l'intenzione di rivedere le regolamentazioni in materia di diritto del lavoro e legislazione sociale di derivazione comunitaria, quali ad esempio quella relativa agli incentivi all'occupazione, che prevedano vincoli ulteriori rispetto a quelli previsti dalle normative comunitarie.

7. Modulistica uniforme tra tutti gli enti.

Si suggerisce la necessità di rivedere gli accordi di cooperazione applicativa tra i sistemi informativi dei diversi enti, al fine di individuare e mettere a disposizione soprattutto dell'utenza privata, modulistica ed informazioni omogenee e, dunque, facilmente individuabili.

8. Detraibilità fiscale per nuovi oneri regolatori.

Si condivide, infine, la possibilità di consentire la detraibilità fiscale degli eventuali oneri regolatori che dovessero scaturire dalla emanazione di nuove normative.